



COMUNE DI RAVENNA
 AREA INFRASTRUTTURE CIVILI
 SERVIZIO STRADE



Sistema di Qualità certificato per:
 Progettazione, programmazione,
 affidamento, direzione lavori
 dei lavori pubblici
 e delle manutenzioni;
 gestione espropri.

INTERVENTO:
**2° Stralcio Percorso ciclo-pedonale lungo lo scolo
 Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via
 Pondi a Madonna dell'Albero**

PROGETTO PRELIMINARE

Segretario generale:
 Dott. PAOLO NERI

Assessore ai LL.PP:
 sig.ROBERTO GIOVANNI FAGNANI

Sindaco:
 sig.MICHELE DE PASCALE

Capo Servizio: ing. ANNA FERRI

Capo Area: Ing. MASSIMO CAMPRINI

Firme:

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: **ing. Valerio Binzoni**

PROGETTISTA COORDINATORE: ing. Cecilia Rosetti

COORD. SICUREZZA PROGETTAZIONE: ing. Cecilia Rosetti

PROGETTISTA OPERE STRADALI: ing. Cecilia Rosetti

PROGETTISTA OPERE DI VIABILITA'
 E SEGNALETICA STRADALE Ing. Ivan Brosio

PROGETTISTA OPERE PUBBLICA ILLUMINAZIONE: dott. Marco Silvestrini

COLLABORATORE PIANO PARTICELLARE: geom. Paolo Fiammenghi

0	EMISSIONE	C.R.	V.B.	A.F.	14/04/2017
Rev.	Descrizione:	Redatto:	Contollato	Approvato	Data:

ELABORATO:

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE- TAVOLE DEI VINCOLI

Fascicolo 390/2016	Data: APRILE 2017	Codice Elaborato: R_02
Scala:	File: studio pref ambientale.doc	Revisione: 0



COMUNE DI RAVENNA

AREA INFRASTRUTTURE CIVILI
SERVIZIO STRADE - U.O. STRADE CENTRO/NORD

PROGETTO PRELIMINARE

2° Stralcio Percorso ciclo-pedonale lungo lo scolo Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via Pondi a Madonna dell'Albero

1. STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE - TAVOLE DEI VINCOLI.....	2
1.1 Verifica di compatibilità con piani paesaggistici, territoriali e urbanistici.....	2
1.2 Studio dei prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini.....	15
1.3 Illustrazione in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale,delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale	16
1.4 Determinazione delle misure di compensazione ambientale.....	16

1. STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE – TAVOLE DEI VINCOLI

Premessa

Dall'analisi degli strumenti urbanistici vigenti e dalle tavole dei vincoli ambientali , non risultano elementi ostativi alla realizzazione degli interventi sopradescritti; sono presenti tuttavia alcuni vincoli che si esaminano nei successivi paragrafi.

Non sussistono, nell'area di intervento vincoli di carattere storico, artistico o archeologico attinenti le opere da realizzare e pertanto non vi sono particolari misure da adottare nel merito.

Date le caratteristiche dell'opera che si realizzerà, l'assenza di scavi profondi e di opere di fondazione , **non si è ritenuto necessario redigere una relazione geologica.**

1.1 Verifica di compatibilità con piani paesaggistici, territoriali e urbanistici

Il progetto non risulta pienamente conforme allo strumento urbanistico pertanto occorre procedere secondo quanto previsto agli artt.10 e 19 del DPR 327/2001 per poter apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

Poiché il P.O.C. del Comune di Ravenna è scaduto in data 30/03/2016, occorre approvare un POC "Stralcio" relativo all'opera specifica in oggetto, ai fini della sua conformità urbanistica, con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dall'intervento.

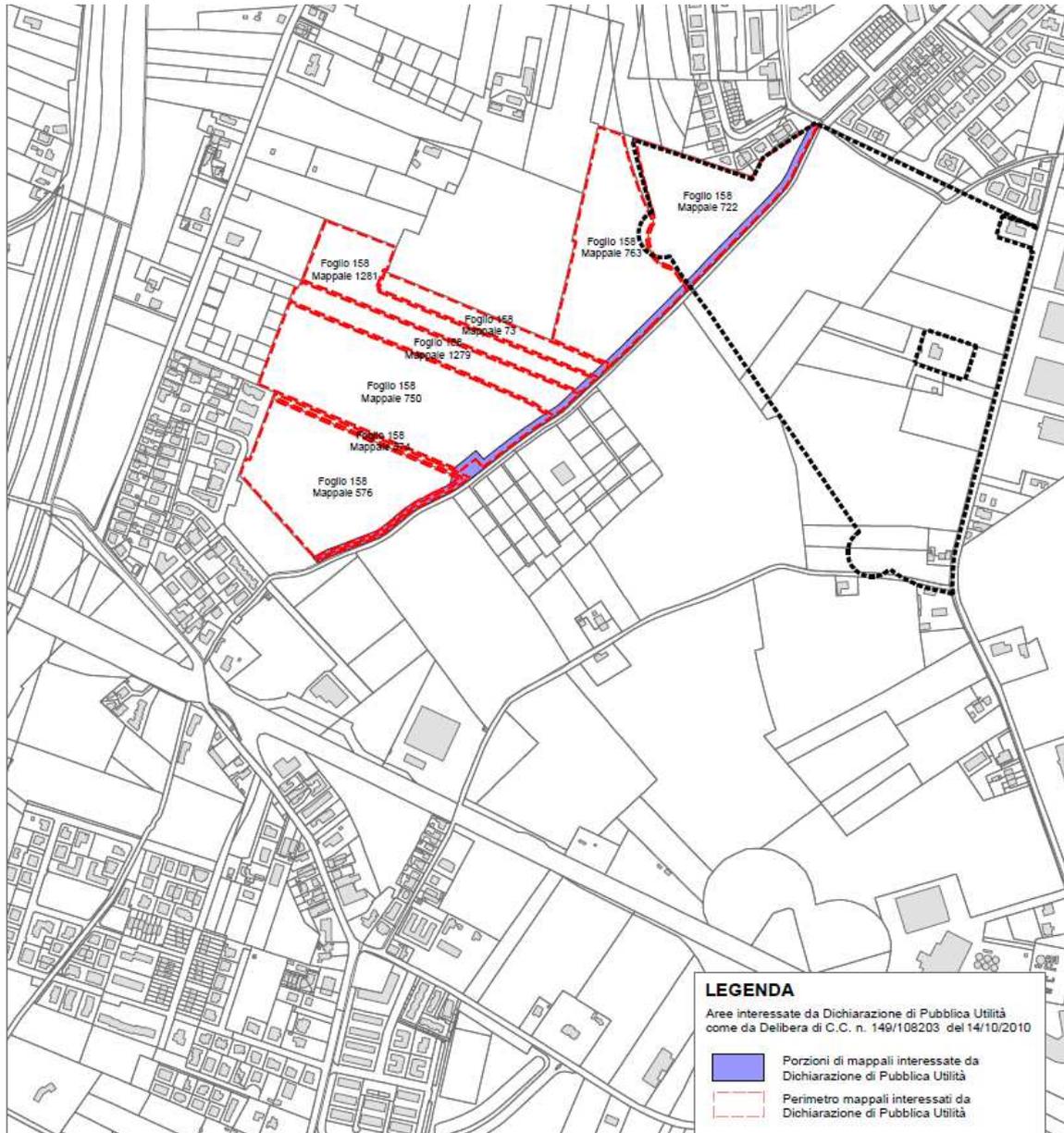
Una volta approvato il progetto preliminare si darà corso alle seguenti fasi della procedura di seguito esplicitate:

- In applicazione dell'art. 34 c.4 e dell'art. 33 c. 1 della L.R. 20/2000, il progetto in variante verrà depositato presso la sede comunale per una durata di 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione di avviso di avvenuta adozione della variante sul B.U.R. e sul sito del Comune di Ravenna (Area Tematica Ambiente Territorio e Mobilità - Urbanistica);
- Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 37/2002, nell'avviso suddetto sarà inserita l'indicazione che la variante ha anche valore di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. A tal fine nel progetto è contenuto un elaborato che riporta l'elenco delle proprietà interessate all'intervento così come rilevabile dalle risultanze catastali. Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 37/2002, la comunicazione di adozione della variante e di deposito del progetto sarà inviata con lettera raccomandata ai proprietari delle aree interessate al futuro esproprio;
- Sarà inviata apposita comunicazione alla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio (contestuale al deposito) in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 c. 6 della L.R. 20/2000;
- Trascorsi i 60 giorni di deposito, acquisite le valutazioni della Provincia, verrà predisposto un ulteriore referto per la deliberazione di Consiglio Comunale con cui sarà **approvata definitivamente la variante al RUE e al P.O.C. "Stralcio"**

esprimendosi in merito a tutte le osservazioni presentate previa puntuale e circostanziata motivazione (art. 34 c. 7 e art. 33 c.1 della L.R. 20/2000).

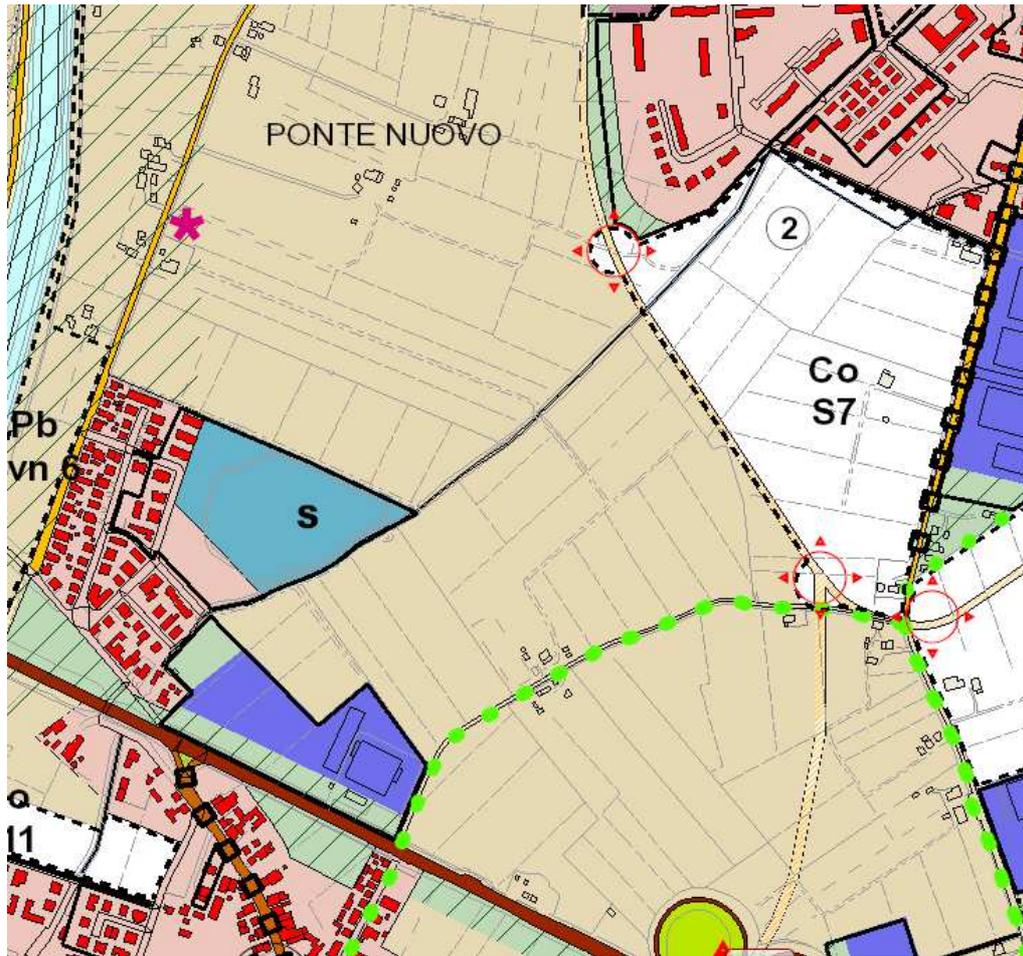
Il progetto è già stato inserito nell'elaborato progettuale **"POC 13 – Ricognizione dichiarazioni di pubblica utilità"**.

Si riporta di seguito uno stralcio aggiornato.



Si riportano di seguito **stralcio del PSC** dove sono evidenziate le destinazioni d'uso delle varie aree.

Stralcio di PSC tav.17 Classe



Attrezzature private di interesse pubblico		Art.57	Verde di filtro e mitigazione	Art.58
ESISTENTE	PROGETTO			
		Sovracomunale e comunale		Aree di filtro
I		Istruzione		
S S		Assistenza e servizi sociali e sanitari		Zone agricole periurbane Art.77
C S P		Attrezzature culturali, sociali e politiche		Città consolidata o in via di consolidamento Capo 3°
S		Attrezzature e impianti sportivi		Prevalentemente residenziale Art.96

Le aree interessate dall'intervento sono pertanto come di seguito classificate :

- Spazio rurale, uso produttivo del suolo, uso agricolo, zone agricole periurbane (Art.IV.2°.77)
- Sistema delle dotazioni territoriali, attrezzature e spazi di interesse pubblico, attrezzature private di interesse pubblico sovracomunale e comunale (Art.II.3°.57)
- Spazio urbano, città consolidata o in via di consolidamento, prevalentemente residenziale (Art.VI.3°.96)
- Sistema paesaggistico ambientale, paesaggio, contesti paesistici d'area vasta (Art.II.1°.33 C.3)

La pista attraverserà anche un'area a destinazione di "Attrezzature e Impianti sportivi ": si considera comunque che l'opera sia compatibile con la destinazione d'uso prevista in considerazione anche del fatto che comunque la pista si sviluppa lungo il confine dell'area.

A seguire si riporta tavole del **RUE vigente con la proposta di variante**

Comune di Ravenna Area Economia e Territorio

Regolamento Urbanistico Edilizio

Elaborato: RUE 2

N. Tavola: 055

Area Territoriale: RAVENNA SUD

PISTA CICLABILE FRA MADONNA DELL'ALBERO E PONTE NUOVO

STRALCIO RUE VIGENTE

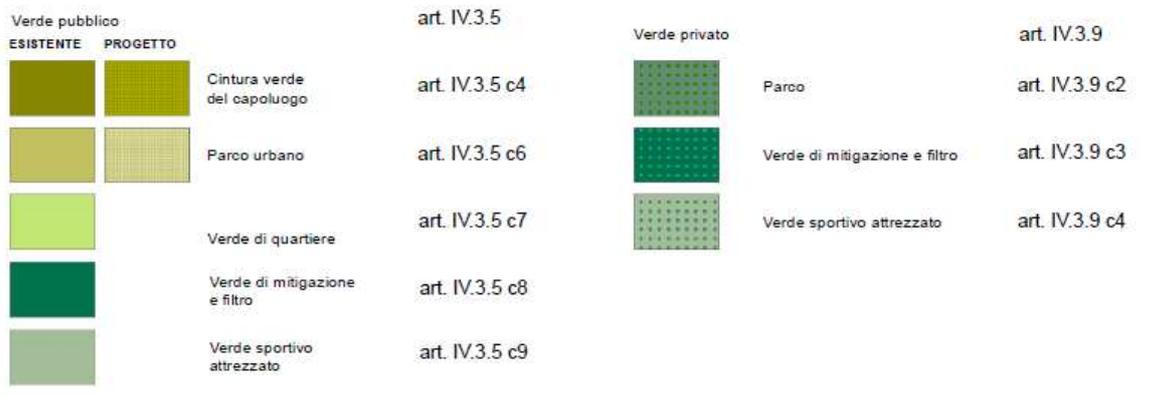


STRALCIO RUE PROPOSTA DI VARIANTE



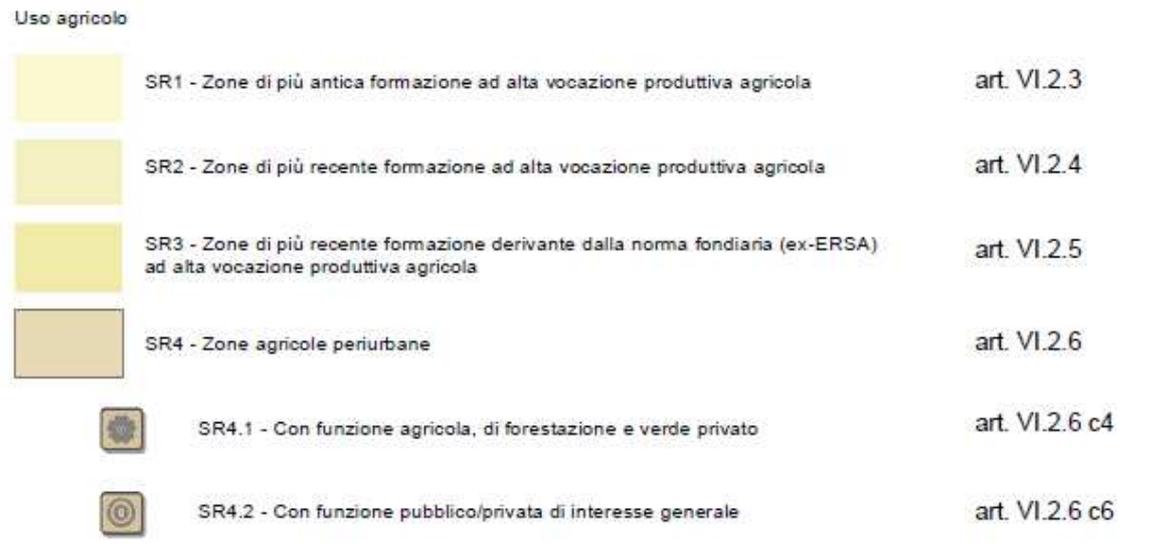
Stralcio di RUE tav.055 Madonna dell'Albero e 056 Classe –Ponte Nuovo

Rete Ecologica art. IV.1.2 - IV.1.3
Primo livello art. IV.1.2 c2 **Secondo livello** art. IV.1.2 c3



Servizi per lo sport e il tempo libero

Uso produttivo del suolo art. VI.2



VALUTAZIONE DEI VINCOLI AMBIENTALI- PAESAGGISTICI PRESENTI

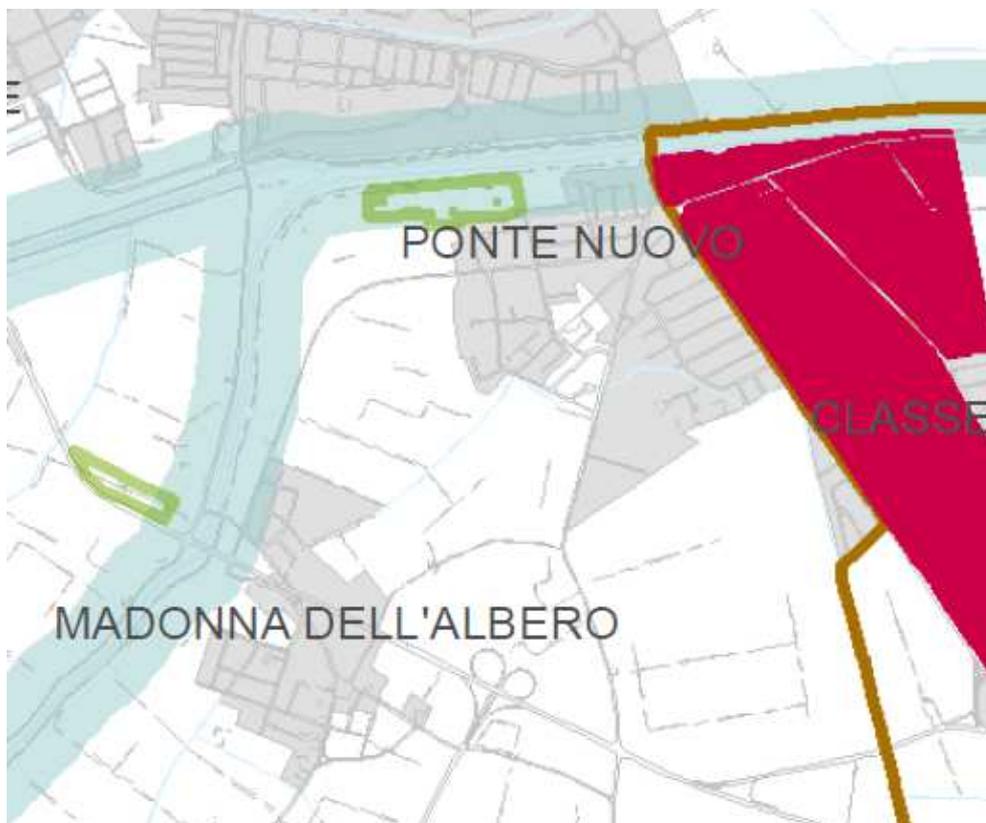
La presente opera è **esclusa dalla procedura di VALSAT** in quanto rientra nelle ipotesi di cui all'art. 5 comma 5, lett. b), della LR 20/2000 e quindi non risulta obbligatorio redigere il relativo Documento di "Valutazione preventiva della sostenibilità Ambientale e Territoriale" dallo stesso previsto.

Il tipo di opera **non ricade tra i casi per cui sia obbligatoria la procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale** di cui all'art. 6 della Legge 8/7/1986 n° 349 elencate nel D.P.C.M. 377/1988.

Per ciò che riguarda la normativa regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) (L.R. 9/99) va specificato che l'opera in progetto, è da considerarsi non ricadente negli allegati B1, B2, B3 della suddetta Legge e né tantomeno negli allegati A1, A2, A3.

L'opera in oggetto **non ricade su area soggetta a vincolo ambientale paesaggistico** ai sensi delle Leggi n° 431/1985 e n° 1497/1939 (oggi confluite nel Testo Unico Beni Culturali e Ambientali di cui al D. Lgs. n° 490/1999) e del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Stralcio RUE 10.1 Overlay vincoli paesaggistici vigenti ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio art.136 e art.142



LEGENDA

	Beni paesaggistici di notevole interesse pubblico	D.Lgs. 42/2004 art.136
	Territorio costiero - fascia di 300 m dalla linea di battigia	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.a
	Fiumi e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/1933, e relative sponde o piede dagli argini per una fascia di 150 m ciascuna	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.c
	Piano territoriale Parco del Delta del Po - Emilia Romagna	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.f
	Riserve Naturali dello Stato	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.f
	Territori coperti da boschi e foreste	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.g
	Zona gravata da uso civico di legnatico	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.h
	Zona gravata da uso civico di pesca	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.h
	Zone umide di importanza internazionale, incluse nell'elenco previsto dal DPR 448/1976	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.i
	Zone di interesse archeologico (con DM)	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.m
	Zone di potenziale interesse archeologico	D.Lgs. 42/2004 art.142 lett.m

L'intervento **non ricade in aree di interesse archeologico**, né di potenziale interesse geologico. Inoltre poiché gli interventi non comportano nuove edificazioni o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, **non è necessario attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico** ai sensi dell'art 25 del Dlgs 50/2016.

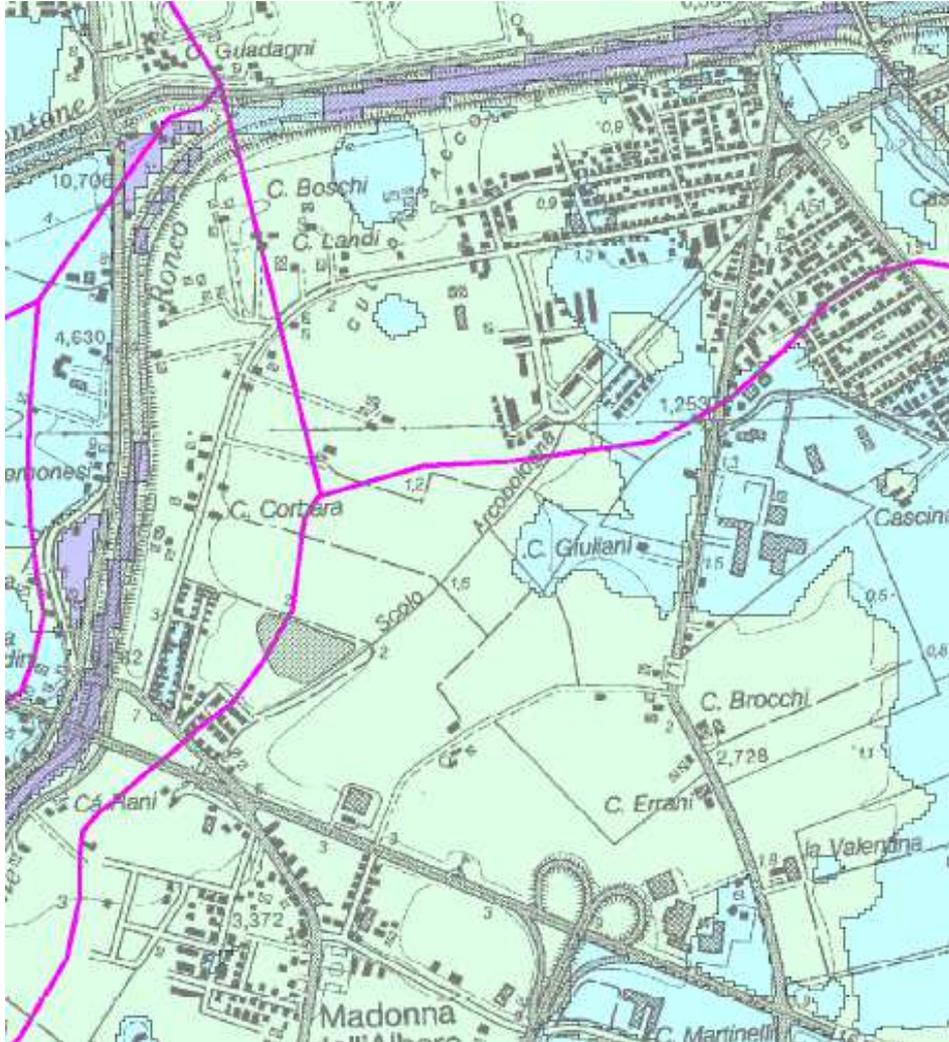
L'intervento **non interessa aree SIC o ZPS** ed inoltre non ricade in aree classificate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

A seguito dell'adozione del "**Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico**" avvenuta il 1 giugno 2016 con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 163, risultano immediatamente cogenti quali misure di salvaguardia (ai sensi e per gli effetti dell'art.17 c. 6bis della L. 183/89, come modificato dall'art.65 c. 7 del D.lgs. 152/06), le norme del Progetto di Variante di cui agli articoli 1, 2, 2bis, 2 ter, 6, 9, 10, 16, nonché l'art. 3 e l'art. 4, come modificati nella relativa ricaduta territoriale dalle tavole di piano "Perimetrazione aree a rischio idrogeologico".

Si riportano a tal proposito alcuni stralci delle tavole inerenti a tale vincolo pubblicate nel sito dell'Autorità di Bacini Regionali Romagnoli – Variante PAI-PGRA:

Piano Stralcio per il rischio Idrogeologico Perimetrazione aree a rischio idrogeologico

Tavole della "Direttiva per la sicurezza idraulica":- Allegato 6, Tiranti idrici di riferimento
Stralcio delle Tavv.240 NE-240 SE-241 NO-241 SO



Art. 6: Aree di potenziale allagamento

Tirante idrico di riferimento

- Fino a 50 cm
- Da 50 a 150 cm
- Oltre 150 cm

Tirante idrico convenzionale

- 20 cm
- 50 cm

Art. 10: Distanze di rispetto dai corpi arginali

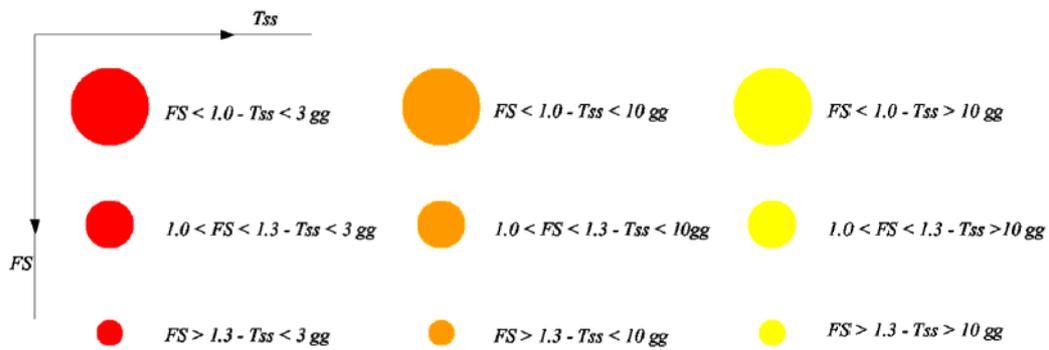


Confine A.d.B.R.R.

Allegato n.7 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico Verifica cartografica speditiva delle distanze di rispetto dai corpi arginali



Fattore di sicurezza in condizioni di saturazione (FS)
Tempo di semisaturazione (Tss)



Zona di rischio per l'effetto dinamico del crollo arginale

Punti di sondaggio sugli argini

Distanze di rispetto dai corpi arginali

Poiche l'area in cui sarà realizzato l'intervento ricade all'interno delle aree a potenziale allagamento occorrerà chiedere parere al **Servizio territoriale di Area dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ex Servizio Tecnico di Bacino)** presentando una **Relazione di compatibilità idraulica.**

Secondo quanto previsto dalla tavola di dettaglio dei tiranti idrici , il tracciato si sviluppa su aree con tiranti idrici che vanno da 0 cm a circa 40-45 cm rispetto al piano di campagna

E' stato effettuato un rilievo planoaltimetrico con quote riferite al medio mare e si è rilevato che:

- la quota strada di via del Pino da cui parte il percorso è circa +1.05 m
- il tratto su cui si svilupperà la pista da via del Pino fino allo stradello in prossimità dell'impianto di sollevamento, presenta il punto più basso a +0.56m a circa 90 m da via del Pino per poi salire gradatamente di quota fino ad arrivare a circa +1.60 in corrispondenza dello stradello.

Dai primi contatti coi tecnici del Servizio Tecnico di Bacino la pista dovrebbe attestarsi almeno 10 cm sopra la quota della strada da cui parte.

Per evitare eccessivi salti di quota lungo il tracciato e per avere un andamento uniforme rispetto al piano di campagna, si attesterà la pista mediamente a +40 cm rispetto al terreno circostante ; in tal modo in quasi tutto il tracciato la quota del percorso sarà superiore a quanto richiesto oltre a rispettare il tirante idrico previsto.

Nel secondo tratto dallo stradello al parchetto le quote vanno da un minimo di +1.19 m a +1.77 m : anche in questo tratto si cercherà di seguire il più possibile l'andamento del terreno attestandosi comunque a circa +40 cm rispetto al terreno circostante.

All'interno del parchetto la pista sarà complanare allo stesso .

Essendo la pista in calcestruzzo con doppia pendenza e con sottofondo in stabilizzato , si ritiene garantita l'invarianza idraulica delle aree su cui si interviene pertanto non si adottano particolari provvedimenti in merito.

Poiche la pista taglia lungo il percorso diversi fossi /scoline dei campi, si provvederà ad adeguare tutti i tombamenti per garantire il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche.

VALUTAZIONE COMPATIBILITA' CON COMPARTI URBANISTICI

Come risulta dalla tavola di PSC nel primo tratto di pista verso Ponte Nuovo è previsto un Comparto S7 soggetto a programmazione unitaria e concertata . Sono state da poco presentate tavole aggiornate ma a POC scaduto. Inoltre non è stato firmato l'accordo di

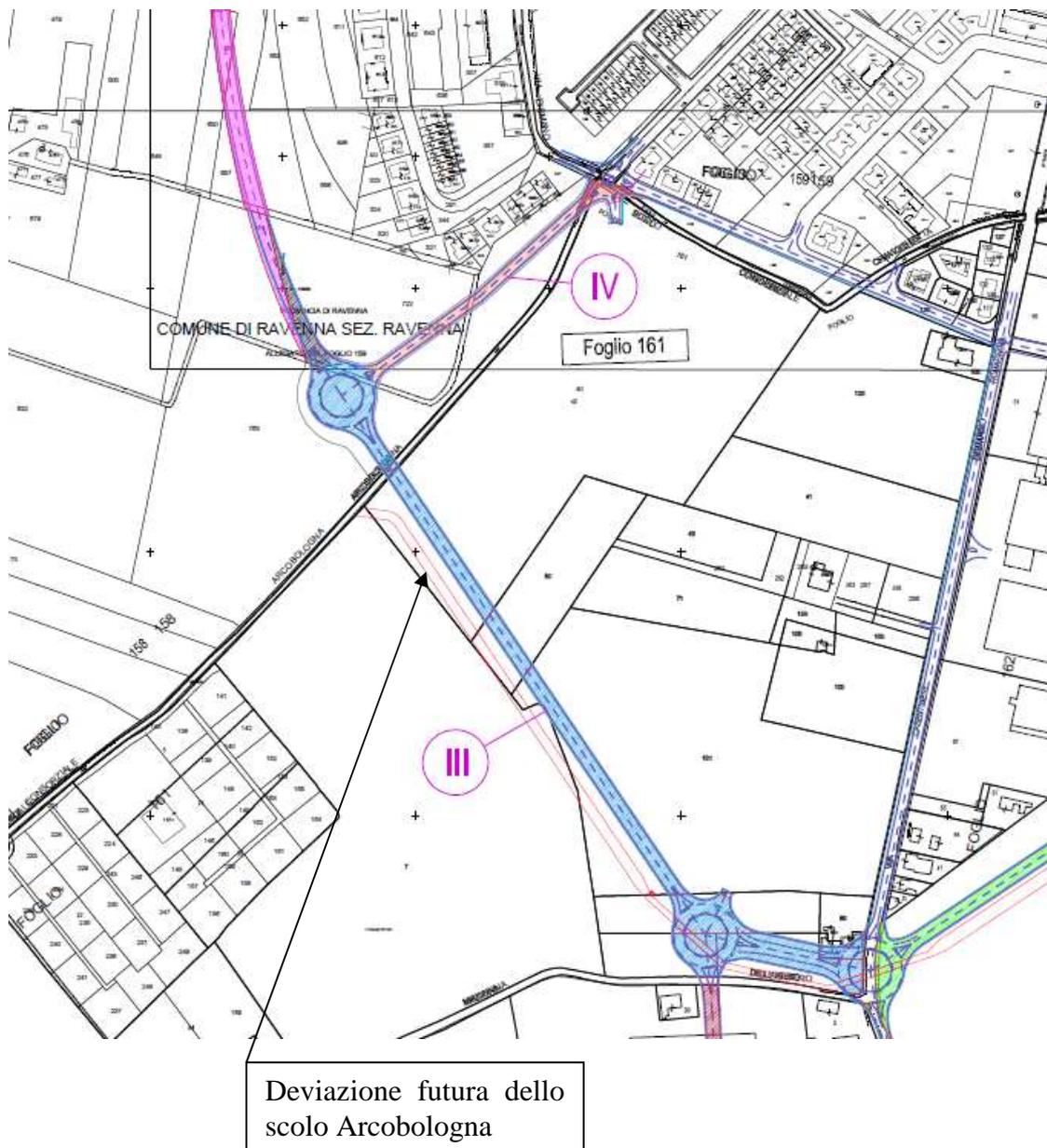
2° livello. L'interesse però, sentito l'Ufficio Urbanistica, è quello di riconfermare la previsione di POC ma i tempi non saranno brevi.

Pertanto nel presente progetto la pista seguirà il percorso dello scolo attuale. Tale pista intercetterà nel comparto futuro la strada esterna di circuitazione e da qui dovrà poi essere previsto un percorso ciclabile che si collegherà a quello che sarà realizzato in via del Pino. Come risulta dalle tavole allegate relative al progetto di tale comparto, è previsto anche la deviazione dello scolo consorziale Arcobologna.

Si riportano alcuni stralci del progetto del comparto:

COMPARTO URBANISTICO A NORMA DELL'ART. 18 DELLA LEGGE REG. N. 20/2000 RELATIVO A:

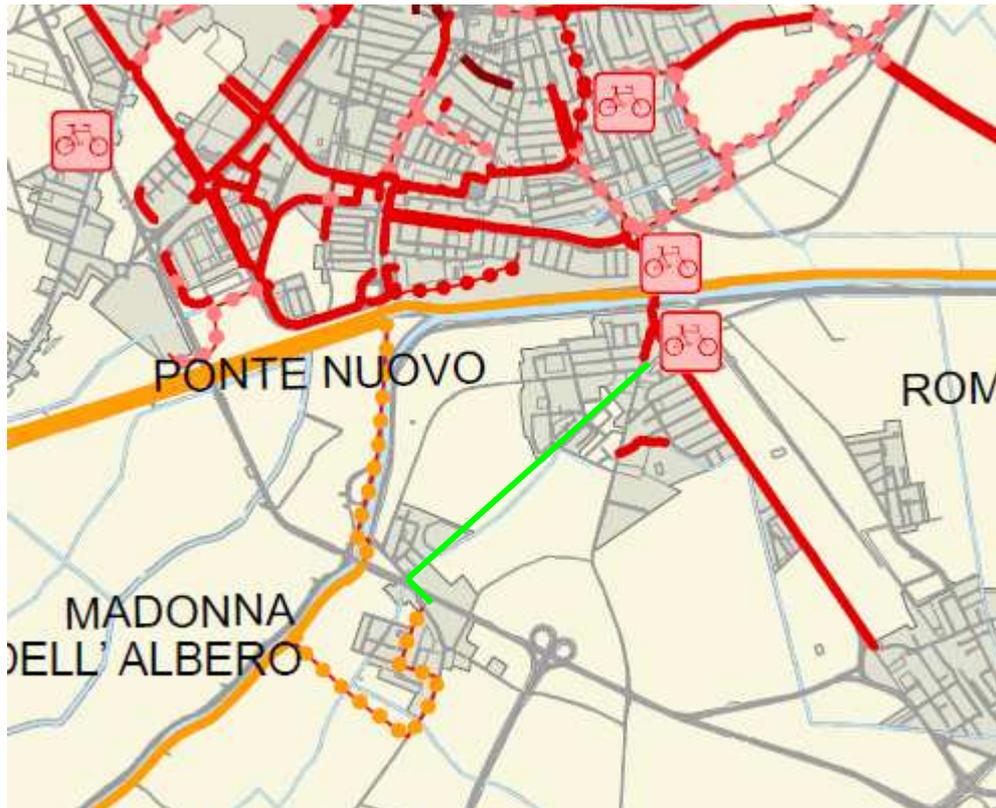
COMPARTO S7 a/b DISMANO OVEST - PONTE NUOVO



VALUTAZIONE COMPATIBILITA' CON ALTRE TAVOLE DEL PSC VIGENTE

Si riporta di seguito anche uno stralcio della tavola di PSC relativa alla mobilità ciclabile. Come si vede , la pista lungo lo scolo non è prevista pero tale percorso verrebbe a collegare la pista esistente in via Dismano con l'itinerario cicloturistico proposto a Madonna dell'Albero

Stralcio di PSC 2.5 b - Sistema della mobilita' ciclabile



ITINERARI CICLOTURISTICI

- Itinerario Cicloturistico
- Itinerario Cicloturistico tematico proposto

— PERCORSO CICLABILE IN PROGETTO

1.2 Studio dei prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini

La realizzazione dell'intervento comporterà un miglioramento della viabilità e della sicurezza stradale. Gli effetti sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza pubblica non saranno peggiorativi in quanto di fatto il traffico non subirà aumenti. Anzi la realizzazione

di un percorso pedonale protetto potrebbe comportare una riduzione del traffico veicolare e del conseguente inquinamento chimico, fisico ed acustico.

Il tipo di opera in progetto non comporta particolari impatti di natura ambientale. Dovrebbe inoltre manifestarsi un positivo effetto dovuto alla riduzione dell'incidentalità generata dalla costruzione di un percorso protetto per le utenze deboli e dalla sistemazione di alcune vie a Madonna dell'Albero.

1.3 Illustrazione in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale

La soluzione progettuale è stata determinata dalle esigenze sopra descritte.

1.4 Determinazione delle misure di compensazione ambientale

L'opera non ha alcun tipo di impatto e pertanto non si prevedono particolari misure di compensazione ambientale.